Anno XXV | Lunedì 6 Aprile 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 81

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

L'agnello pasquale non ci fu apportatore di novità politiche che possono generare apprensioni per la conservazione della pace europea, almeno per ora; ci fece però di nuovo certi, che le cause che potrebbero far cessare questo stato di cose esistono sempre, nè nulla si è fatto per toglierle.

L'assassinio del ministro bulgaro delle finanze ci prova come ferva continuamente un lavoro tenebroso negli Stati balcanici, allo scopo di far nascere pericolosi sconvolgimenti, che darebbero agio alla Russia e all'Austria d'intervenire, cominciando in questo modo le temute ostilità. Il governo russo annunzia pure che protesterebbe se il principe Ferdinando venisse nominato governatore della Romelia Orientale. Tutti questi incidenti, per quanto essi sieno sintomi piuttosto allarmanti, non giungono però a scuotere la fiducia generale nella conservazione della pace.

Anche nella Serbia gli animi sono molto eccitati e qualche tentativo rivoluzionario non sarebbe impossibile. L'allontanamento dell'ex re e dell'ex regina, speriamo, che getterà molta acqua sul fuoco e tranquillerà gli animi, purchè... non si faccia attendere a lungo.

La Serbia, malgrado le sue condizioni politiche, procede arditamente nelle vie del progresso. Si fanno nuove ferrovie, nuove strade, si abbelliscono le città, si procura di dar vita ai commerci e alle industrie. E' questo un paese dove c'è ancora molto da fare e dove anche l'attività italiana potrebbe trovare un nuovo e largo campo d'azione.

Nella Rumenia e nella Grecia fervono le lotte intestine dei partiti; ma fra gli stati del Balcan sono questi però quelli le cui condizioni hanno maggior fondamento di stabilità.

⁂

Il giorno 11 aprile verrà aperto il neo-eletto parlamento austriaco. Il ministro Taafe *lavora* al famoso accordo fra i polacchi e i liberali tedeschi e dicesi che le trattative s'avvicinino a un esito soddisfacente. Comunque sia non è certo questo un compromesso sul quale si possa fidarsi completamente, poichè potrebbe dileguarsi al minimo screzio che sorgesse fra le due nazionalità. A questo connubio devonsi aggiungere pure i conservatori tedeschi e i feudali, che non si capisce come potranno andare d'accordo coi loro tanto combattuti avversari liberali. Il co. Taafe crede di aver ora ragranellato una ragguardevole maggioranza intorno al suo programma (che non si sa ancora veramente quale sia); vedremo a Camera aperta quanto siano fondate le sue speranze.

Le condizioni del partito autonomo nella Dalmazia non sono tanto disperate quanto facevano ritenere i risultati della lotta elettorale. I croati hanno perduto un seggio ed anche nei collegi che hanno vinto superano gli avversari di pochi voti. Il partito autonomo (italiani e serbi) si trova dunque a miglior partito che dopo le ultime elezioni; con un po' di buon volere e attività potranno molto probabilmente avere qualche segnalato trionfo in un non lontano avvenire. E noi desideriamo che ciò avvenga affinchè la civiltà non sparisca totalmente dalle dalmate marine.

Il governo austriaco non dimentica mai le sue tristi e dispotiche tradizioni che pure in epoca non molto lontana, posero in forse l'esistenza dell'impero poliglotto.

A Trieste si sequestrano continuamente i giornali liberali ed in questi giorni venne espulso dal territorio dell'impero il dott. Cantalupi, corrispondente da Vienna della *Gazzetta Piemontese* e del *Corriere di Napoli*, scrittore d'idee moderate che sempre propugnò l'alleanza dell'Italia coll'Austria.

Fino a che in Austria si rimarrà attaccati ai sistemi vieti e stolti che dovevano essere per sempre abbandonati, ben poco si può aspettarsi dal suo governo ed anzi l'esistenza stessa dello stato austriaco diventa tutt'altro che assicurata.

⁂

La Camera della repubblica francese ha preso vacanze per cinque settimane. Come abbiamo già annunziato, alla sua riapertura comincierà la gran battaglia fra liberi scambisti e protezionisti, con maggior probabilità di vittoria per gli ultimi che hanno dimenticato l'immensa prosperità commerciale e industriale della Francia sotto il regime del libero scambio, durante il secondo impero.

La così detta *lega dei Patriotti*, stata già soppressa dal governo, ha vissuto però sempre segretamente ed ora viene processata come associazione proibita. Dèroulède e compagni si dichiarano solidali e vogliono essere tutti processati o tutti assolti.

Com'è grande però la differenza fra i cospiratori italiani dell'epoca della preparazione e, diciamolo pure, i polacchi, i greci, i magiari e questa *lega di patriotti*.

Nei primi si ammira il coraggio e l'entusiasmo con cui andavano incontro ad ogni sorta di pericoli e sacrificavano generosamente sostanze e vita — mentre i secondi richiamano alla mente i cospiratori..... della *Figlia di Madama Angot*.

I giornali francesi contengono molte recriminazioni sullo stato del naviglio da guerra, che dicono trovarsi in pessimo stato.

Continuano con sollecitudine gli armamenti verso il confine italiano; si mettono in assetto le vecchie fortificazioni e se ne costruiscono di nuove, specialmente sulle Alpi.

A Parigi è aperto il congresso internazionale dei minatori. Le discussioni procedono abbastanza calme, ma si stenta a mettersi d'accordo. Per lo sciopero generale per il primo maggio non si pronunciarono che i delegati belgi.

⁂

Nell'Impero germanico si accentua sempre maggiormente il progresso delle idee socialiste e tutti i discorsi e i rescritti di Guglielmo II non fecero finora che pochissima breccia nella gran massa degli operai. Pare però che la festa operaia del primo maggio verrà bensì solennizzata, ma nella domenica successiva 3 maggio.

Dicevasi che era stato alquanto temperato il rigore dei passaporti al confine alsaziano-lorenese, ma le ultime notizie invece ci riferiscono che le innovazioni avvenute non hanno fatto che aumentare la severità. Non crediamo che questa politica possa giovare alla Germania e nemmeno alla prosperità commerciale delle provincie annesse.

Ferve ora più che mai la polemica per la candidatura di Bismarck, propugnata dal partito nazionale - liberale e combattuta dai progressisti e dai socialisti. Dicesi che la combatterà pure il governo, il quale per dar scacco a Bismarck sarebbe disposto a sostenere anche il candidato socialista! Il principe di Bismarck finora però non disse verbo.

Il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria è prossimo alla conclusione e pare che sarebbe intenzione del governo germanico di formare una lega commerciale fra le potenze centrali (Germania, Italia, Svizzera, Belgio, Serbia, Rumenia e Austria-Ungheria) per opporsi al protezionismo della Francia e della Russia.

Guglielmo II ha ripreso i suoi viaggi; è andato per qualche giorno nelle provincie del Nord.

Il primo di Aprile il principe di Bismarck ha festeggiato il suo 76° genetliaco, ricevendo congratulazioni e fiori da tutte le parti del vastissimo impero e dall'estero.

⁂

Anche il Parlamento inglese ha preso brevi vacanze. Dopo riconvocato dovrà subito discutere il *Landbill* per l'Irlanda nonchè i bilanci, la cui discussione in tutti gli stati occupa il primo posto ed è interessantissima.

La quest'one coloniale che è cagione di serii guai in parecchi stati del continente europeo, dà ora un po' da pensare anche allo stato coloniale per eccellenza, qual'è l'Inghilterra.

Il parlamento di Terranova non ha ancora ratificato la convenzione anglofrancese per la pesca; è quasi certo che si deciderà a ratificarla, ma nei coloni rimarrà uno strascico di malcontento che non tanto facilmente si potrà far tacere. Ma si è dalla maggiore delle colonie inglesi, dalle Indie orientali che giunsero in questi giorni a Londra delle gravi notizie.

Il governo inglese voleva imporre al Manipur (un grosso stato sotto la protezione inglese nell'interno dell'India) un rajah di sua scelta; ma a ciò si oppose la popolazione indigena, che respinse le truppe inglesi e fece prigionieri lo stesso rajah ed altre persone del governo coloniale. Questo è un movimento parziale e non è succeduto nel territorio dipendente direttamente dall'Inghilterra; non desterà perciò serie apprensioni a Londra. Si tratta di lotte intestine più che d'altro e solamente se il motto si propagasse nelle altre parti dell'India esso potrebbe assumere un carattere pericoloso per la potenza inglese.

⁂

Le condizioni attuali del Belgio sono alquanto allarmanti. Oltre il movimento per il suffragio universale si notano le vive e continuate agitazioni operaie. I lavoratori del Belgio sono divenuti i più turbolenti e i più incontentabili. Non è inammissibile che nel disordine vi siano segrete spinte di potenze straniere che vorrebbero approfittare delle turbolenze per cancellare il Belgio dal numero degli stati europei.

Il re Leopoldo II nel suo recente viaggio a Londra, pare, abbia conchiuso un trattato coll'Inghilterra che obbligherebbe questa potenza a difendere in qualunque caso l'indipendenza e la neutralità del Belgio.

Si è dimesso il ministro della marina in Olanda, in seguito a un voto di sfiducia della Camera causato dal fatto, che esso ministro non voleva promuovere di grado un prode ufficiale di mare che è pure deputato.

⁂

Al Chilì avviene ora quanto avvenne circa due secoli e mezzo fa in Inghilterra. Allora la guerra civile fu causata dal disaccordo fra il re Carlo I. e il parlamento; al Chilì abbiamo pure la guerra fra il capo dello stato, che è il presidente della repubblica, e i parlamentari. La guerra, che ferve già da due mesi, continua accanita e feroce, e da qualunque parte rimanga la vittoria finale, lo sviluppo economico della già fiorente repubblica sarà per molti anni paralizzato.

Sempre incerta ed anzi minacciosa è la situazione delle repubbliche platensi, in preda a crisi economica e politica.

L'America al di sotto dell'Equatore sta attraversando un periodo burrascoso le di cui fatali conseguenze hanno il contracolpo anche in Europa.

La cupidigia e la smania di volere sfruttare in breve tempo tutte le risorse di quei paesi hanno causato un effetto opposto a quello sperato; ma quando gli spiriti saranno calmati e gli affari riprenderanno il loro corso regolare e non vertiginoso, non v'ha dubbio che s'aprirà un nuovo periodo di prosperità.

⁂

La lettera dell'on. di Rudinì al presidente del Consiglio di Stato è documento importantissimo, perchè dimostra la ferma volontà del nuovo Ministero d'iniziare un salutare discentramento nell'amministrazione dello stato, finora sempre invano reclamata.

Tutta la stampa salutò con parole di soddisfazione l'iniziativa del presidente del Consiglio e questa volta, puossi pienamente affermare che i giornali furono la vera espressione del sentimento pubblico.

I primordi del ministero di Rudinì-Nicotera sono certo molto promettenti e fanno sperare che cominci davvero un periodo di *riparazione* non colle sole parole, ma pure coi fatti.

Crediamo che non valga la pena di intrattenere i lettori sulle polemiche retrospettive riguardo all'ultimo Ministero. Prima del 31 gennaio non si giurava che sul verbo *crispino* e pareva, che se il suo ispiratore fosse eliminato dalla scena politica, ogni cosa sarebbe andata per il peggio; ora invece a lui s'imputano tutti i nostri guai.

Sta il fatto che Crispi ha dei meriti immensi ed è innegabile che durante il suo ministero venne rialzato il prestigio dell'Italia all'estero; disgraziatamente le sue molte belle qualità vengono oscurate dai suoi modi autoritarii che vogliono imporre a tutti e a tutto il proprio *io*.

Ci addolora il conflitto fra il nostro governo e quello degli Stati Uniti dell'America del Nord in causa delle selvaggie scene di Nuova Orleans.

La condotta del governo italiano fu dignitosa, quale si conviene in simile circostanze al governo d'un grande stato che sa e vuol farsi rispettare; non poteva e non doveva usare modi differenti da quelli che ha usati.

I linciatori di Nuova Orleans sono vigliacchi assassini che nulla hanno da invidiare ai *mafiosi* e basti dire che i loro padri, e forse anche essi stessi, furono accaniti difensori di quell'obbrobrio dell'umanità che è la schiavitù.

Fra le migliaia e migliaia d'italiani che abitano in quella città, vi sono purtroppo molti facinorosi, fanulloni e sanguinarii che disonorano l'Italia: se si potesse, con mezzi naturalmente onesti, farli cambiar aria, ciò sarebbe tanto di guadagnato per la pace e sicurezza della grande città e per noi.

Sacra è la religione dei ricordi e noi rammentiamo i tempi in cui l'emigrazione politica italiana era accolta con simpatia negli Stati Uniti e molte simpatie vi trovava pure la nostra causa; noi ricordiamo che negli anni 1848-49 la grande repubblica americana fu uno fra quei pochissimi stati che riconobbero le repubbliche di Venezia e Roma, il governo provvisorio della Sicilia, e crediamo, anche il governo provvisorio di Lombardia. Nel 1861 il governo degli Stati Uniti fu fra i primi che riconobbero il Regno d'Italia.

Un conflitto fra le due nazioni sarebbe dispiacentissimo e noi confidiamo che si troverà un modo onorevole per risolvere con reciproca soddisfazione la disgustosa vertenza.

La crisi commerciale di Livorno è ancora nel suo stato acuto; altre case hanno dovuto sospendere i pagamenti. Anche il commercio a Genova è paralizzato in causa della precaria situazione nell'America meridionale.

Udine 5 aprile 1891.

Assuerus

Commemorazione del 4 aprile

Sabato si commemorò a Palermo la rivoluzione del 4 aprile 1860.

Si astennero dal parteciparvi tutti i sodalizi crispini.

Alla sera vi fu un banchetto radicale di 300 coperti.

TERREMOTO

Sabato si udì a Rimini una forte scossa di terremoto sussultorio con lieve replica.

Nicotera a Milano

Sabato il ministro Nicotera è arrivato a Milano, proveniente da Groppello, dove fu a visitare la vedova e la tomba di Cairoli.

Fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità nonchè da Amilcare Bonomi uno dei superstiti della spedizione di Sapri.

Fu ospitato in casa del marchese Jsimbardi.

Il « Crac » di Livorno

Il *Commercio* pubblica il bilancio presentato dal fallito Corradini Giacomo della ditta Corradini fratelli.

Senza riprodurlo integralmente, ne togliamo gli estremi dell'attivo e del passivo.

L'attivo sarebbe di L. 14,673,804 53 e il passivo di L. 12,796,105 21 — vale a dire due milioni in più all'attivo.

Questo bilancio fu compilato dagli impiegati del banco di Giovanni Corradini.

Da altro elenco a parte risultano 192 creditori commerciali per 11.243.249.08 lire e 122 creditori privati per lire 2.030.490 47, totale L. 13,273,739 55.

Nella cassa forte furono ritrovati i seguenti valori:

132 azioni raffineria zuccheri di Ancona; 225 azioni Società toscana di prodotti chimici; 6 azioni Società lombarda; 44 certificati The Livornese company limited; 10 azioni del Lloyd generale italiano; 70 azioni Società luce elettrica; 300 lire di rendita italiana nominativa a favore di Corradini Giovanni fu Andrea.

Il conte *Emanuele Rodocanacchi* vuolsi abbia abbandonato Livorno per l'estero, dopo la sospensione dei pagamenti della sua ditta Rodocanacchi figli e C. Confermasi la presentazione del ricorso per il fallimento di questa ditta.

Livorno 4. Molti visitatori accorsero oggi al cimitero a vedere la salma dell'annegato Corradini.

Opponendovisi la moglie il cadavere non sarà cremato come era espresso desiderio del suicida.

E' evidente che il Corradini volle con la morte sottrarsi al disonore, che in gran parte si attribuisce al figlio Nanni, che dopo compiute le truffe e le falsità in danno dei commercianti scomparve da Livorno unitamente al cassiere della ditta.

Il ragioniere Giorgio Archivolti fu nominato curatore del fallimento del negoziante Rodocanacchi, che danneggia parecchie case dell'estero.

DALLA FRANCIA

Commenti generali — I gessaiuoli italiani — Armamenti e disarmo.

Scrivono da Parigi 31 marzo:

« Senza essere pessimista, si può dire che oggi la situazione è, se non più inquietante, meno tranquillizzante. Il governo russo esce dal riserbo tenuto finora e risponde agli inviti della Francia; l'accordo franco-russo prende una forma politica. Carnot ottiene il Gran Cordone di Sant'Andrea, da tanto tempo sollecitato, sperato. Lo Czarewitch visita l'India francese e lo Czar a Pietroburgo copre di speciali onori l'addetto militare francese.

Questa marcata evoluzione della Russia avviene al momento di un assassinio politico a Sofia, e quando sta per iscadere il quinquennio consentito dalle potenze alla sovranità del principe Ferdinando in Bulgaria. Evidentemente spunta un punto, se non nero, almeno grigio. Ed indizio più grave è il silenzio che i partiti di Destra e di Sinistra fanno intorno al governo in Francia.

La questione politica interna scomparve, i partiti sembrano raccogliersi intorno al governo, ed oggi l'*Autorité* istessa dice che la Destra si raccoglie intorno alla bandiera della Francia senza guardare a chi la porta. L'Estrema Sinistra conserva un'attitudine di aspettativa riguardosa, e questa calma politica somiglia molto al silenzio che precede i grandi temporali.

Nuove difficoltà pendono sul capo agli italiani in Parigi: ai gessaioli. Chi fu anche sole 24 ore a Parigi ha veduto quei nostri poveri compatrioti i quali vanno attorno vendendo i gessi modellati, cui una tinta grossolana dà il come di terre cotte. Fino a poco fa costoro vendevano solo modelli grossolani venuti dall'Italia.

Ora copiano i capi d'arte francesi e li vendono in appositi negozi. Gli artisti francesi si risentono per queste, che chiamano contraffazioni artistiche, e per mezzo della polizia la guerra è dichiarata a questa industria. I verbali di contravvenzioni si moltiplicano.

La sanzione penale essendo pecuniaria, essa sarebbe illusoria per questi poveri diavoli; ma non è illusorio il sequestro delle riproduzioni. Questi gessaioli sono agli ordini di taluni capi che li portano a Parigi dall'Italia centrale. Parecchi di questi capi si uniscono per comprare un bronzo, poniamo, d'artista, cui pagano magari 500 fr. e che riproducono a migliaia di copie vendute tra i 10 ed i 20 fr. il che dà loro un bel profitto.

Questo profitto è perduto, oltre alla spesa viva dell'originale. Essi sono certamente dal lato del torto, e quest'industria delle contraffazioni fa torto al buon nome italiano, come lo fanno gli arpisti, i cantatori, le modelle e le altre industrie poco elevate che esercitano gli italiani a Parigi.

Decisamente, è nel forte sentire patriottico, come nelle industrie, si è fatta l'Italia, ma non si son fatti ancora gli italiani.

Il ministero della marina ha disposto per le grandi manovre della squadra, le quali avranno luogo nell'Ovest del Mediterraneo. La squadra sarà formata in quattro divisioni, forti assai più che non sieno mai state. Avrà sedici corazzate; però una parte sono barche vecchie, che si mettono fuori soltanto per far numero, per esempio, *Le Page*, *Le Bayard*, l'*Indomptable*; mancherà inoltre del numero corrispondente di navi minori.

Per l'armamento saranno chiamati gli ufficiali della riserva.

A giudizio delle persone competenti, la squadra attuale non basterebbe per tutti i servizi cui dovrebbe essere chiamata di combattimenti di squadra, di difesa delle coste e di sorveglianza alle comunicazioni con l'Africa e con le colonie.

Lo Stato Maggiore della guerra ha preparati i piani di una linea di fortificazioni lungo la frontiera svizzera, tra la Savoia ed i Vosgi. Finora questa linea era alquanto sguarnita, calcolando sulla neutralità svizzera. La fiducia in quella neutralità è ora scossa, e si teme che le posizioni di Belfort e Besançon possano essere girate da eserciti calati nella valle del Rodano per Losanna e Neuchatel.

Freycinet sta per recarsi in persona a visitare le località; ma il vero ispiratore della direzione generale militare è il generale Miribel, capo di Stato Maggiore, ufficiale di grandissimo merito, che sarà con Gallifet e Negrier, uno dei capi della guerra più o meno prossima.

Contemporaneamente la *République Française* pone all'Italia come condizione per la ripresa delle relazioni commerciali un disarmo *convenzionale*, secondo il quale l'Italia fisserebbe essa l'effettivo del suo esercito, ma calcolando soltanto sulle necessità delle occupazioni coloniali e del mantenimento dell'ordine interno. Sono le condizioni imposte da Napoleone I alla Prussia dopo la battaglia di Ulm.

Stupisce che un giornale autorevole possa anche soltanto immaginare proposte simili. Finora l'Italia degli Ulm non ne ha subiti. »

La vertenza cogli Stati Uniti

Si ha da Nuova York 4 aprile:

La *Tribune* pubblica notizie da Harrisburg, secondo le quali due italiani uccisero due anni or sono il soprintendente e il pagatore della miniera di Wilkesbarre e fuggirono in Italia. Un agente di polizia fu incaricato di inseguirli, ma il Governo italiano ricusò di consegnarli, dichiarando che sarebbero carcerati in Italia è posti sotto sorveglianza. Il giornale soggiunge che Blaine, informato del fatto, se ne servirà nella sua relazione nell'affare di New Orleans.

Su questo fatto si hanno da Roma le seguenti informazioni:

Intorno al fatto dissepellito dalla *Tribuna* di New York e cioè di un omicidio commesso due anni or sono ad Harrisburg da italiani che fuggirono in Italia e che il governo italiano ricusò di consegnare promettendo di processarli, il che poi non sarebbe avvenuto — la verità è questa:

Il fatto, come fu narrato dalla *Tribune* è inesatto.

Realmente avvenne un doppio omicidio a Wilkesbarre due anni or sono. Venne allora arrestato, processato e condannato e impiccato un italiano confesso reo.

Due suoi pretesi complici fuggiti in Italia vennero arrestati e siccome la legge ordina che i cittadini italiani si processino in Italia per reati commessi all'estero, vennero regolarmente processati a Napoli, sui materiali forniti dal Governo degli Stati Uniti.

New Orleans 4. L'agente di polizia segreta Omalley, che la grande giuria ha posto sotto accusa per complicità nella subornazione di un giurato nel processo di assassinio del capo della polizia Hennessey, intervistato da un giornalista, negò di essere colpevole e dichiarò che i prigionieri linciati erano pure innocenti. Il popolo errò gravemente uccidendoli e dovrebbe chieder perdono alle vedove ed agli orfani delle vittime.

Washington, 5. — Il marchese Imperiali assunse fino dal 31 marzo la direzione degli affari correnti della legazione italiana. Il ministro Fava che negli scorsi giorni era indisposto, ora è migliorato, partirà l'11 corr. a bordo del *Guascogna*.

New Orleans, 5. — Sembra certo che soltanto due vittime del linciaggio erano sudditi italiani: uno sarebbe un ladro siciliano e l'altro un assassino; ambedue erano latitanti dall'Italia.

La questione di Kassala

Lord Dufferin prima di lasciar Roma ebbe altri negoziati con Rudinì per regolare definitivamente le zone d'influenza nostra e inglese in Abissinia.

Si trattava della zona dal corso del Juba al Mar Rosso. Si arrivò tosto all'accordo. L'Inghilterra riconobbe come zona d'influenza italiana tutto il territorio compreso tra Famaka e Raskazar sul Mar Rosso. *Kassala rimane nella zona d'influenza inglese, tuttavia l'Italia avrà diritto di occuparla ove le necessità militari lo esigessero.*

Sarebbe inteso però che anche dopo l'occupazione l'Italia restituirebbe Kassala all'Egitto, se il Governo egiziano fosse in grado di reclamarne il possesso e garantirne la tranquillità.

Appena lord Dufferin ritornerà a Roma il nuovo accordo sarà firmato.

Il Tribunale
che giudicherà Cagnassi e Livraghi

Il tribunale speciale di Massaua che dovrà giudicare Cagnassi e Livraghi, sarà composto dei seguenti giudici, i cui nomi furono estratti a sorte:

Presidente colonnello deputato Barattieri — Giudici tenente colonnello Riccardo, maggiori Meli, Bosco e Acchiardi, capitani Gentile, Debernardi e Fantasia.

Il sig. Ubertazzi fungerà da segratario. Pubblico Ministero l'avvocato fiscale militare cav. D'Invrea e difensore del Cagnassi, il capitano Folchi.

Una questione di flagrante illegalità

Scrivono da Vercelli in data 2 aprile alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Vi scrivo di un fatto grave, gravissimo e che avrà uno strascico di certo in Parlamento.

Giorni sono fu arrestato certo Margara, impiegato di banca, sotto l'imputazione di falso e truffa; prima di lasciarsi arrestare il Margara aveva provveduto alla sua difesa scegliendo a suo patrono l'avv. Luigi Bozino al quale rimise alcuni documenti che dovevano servire alla difesa stessa.

Venuto ciò a conoscenza del Giudice istruttore di Ivrea, questi chiamò avanti sè l'avv. Bozino, onde quale testimonio deponesse sulla esistenza dei detti documenti e su circostanze relative al Margara.

Come è naturale l'avv. Bozino rispose che non rispondeva attesa la sua qualità di difensore e la cosa pareva finita lì; quando invece martedì nel pomeriggio, approfittando dell'assenza da Vercelli dell'avv. Bozino, le guardie di P. S., munite di un ordine del Giudice Istruttore d'Ivrea, malgrado le proteste di chi trovavasi presente, penetrarono nell'ufficio del Bozino e fecero una perquisizione allo scopo di rinvenire quei documenti che non furono rinvenuti.

Vi ho narrati i fatti; a voi i commenti, a voi il dire se sia lecito violare impunemente il domicilio altrui, se sia lecito frugare la casa del difensore per cercare prove a carico del cliente. »

La Commissione d'Inchiesta Africana

La Commissione d'inchiesta africana partirà per Napoli il 9 corrente a bordo dell'*Arabia*; arriverà a Massaua il 22 dopo aver sostato due giorni al Cairo, dove la Commissione interrogherà qualche persona.

La Commissione alloggerà a Massaua al palazzo del Comando, quindi si trasferirà a Ghinda, ove accamperassi. La Commissione resterà in Africa fino al termine di maggio. Alcuni commissari spingeranno fino verso ai confini della colonia per studiare la questione della delimitazione dei punti estremi.

La Commissione dal 12 marzo al 2 corrente tenne in Roma quasi sempre due sedute al giorno; interrogò moltissime persone che, per mezzo dei ministeri da cui dipendono, fece venire espressamente a Roma.

« L'interrogatorio più lungo fu quello del generale Baldissera, che dalle nove del mattino terminò la sua deposizione alle sette di sera. Forse, al ritorno dall'Africa, la Commissione interogherà altri funzionari prima di rassegnare il mandato.

Il clamoroso processo
degli affigliati della « Mala Vita »

Intorno a questo importantissimo processo che incominciò a svolgersi l'altro giorno alle Assise di Bari, ecco qualche particolare, recatoci dal *Corriere delle Puglie*.

Gli imputati sono, com'è noto, 179 — i testimoni circa novecento! E' arrivata a Bari la signorina Wolffssohn, corrispondente del *Daily News*, la quale manderà all'importante giornale inglese i resoconti del processo.

Per il servizio di traduzione degli imputati sino dalle sei del mattino di sabato due compagnie dell'80° reggimento fanteria erano in servizio.

Alle ore 7 1\|2 furono condotti alle Assise circa quaranta detenuti ammanettati e scortati da buon numero di carabinieri. Detto servizio è stato ripetuto per 4 volte sino a raggiungere il numero di 179 detenuti.

La compagnia dei Reali carabinieri di Bari è stata rinforzata da oltre 80 uomini, il servizio dell'ordine pubblico è stato affidato ad un delegato di P. S. con guardie e carabinieri.

Molte donne assistettero lungo le vie di Bari al passaggio dei detenuti, erano madri, mogli e sorelle dei medesimi.

DALL'AFRICA

Telegrafano da Massaua:

« Mesciascia è ritornato ad Adua. Ras Alula, invitato con lettera del Comando di Massaua di non molestare Mesciascia, si allontanò.

La situazione nel Tigrè non è troppo rassicurante. Ras Alula, potente sull'animo di Mangascià, si mantiene diffidente verso di noi, e poche comunicazioni mantiene con noi.

Forse dovremo rinforzare la guarnigione dell'Asmara ed accrescere le forze ad Adua.

Il colonnello Piano si è recato a Okuletsai a conferire con Bathagos. Entrambi torneranno a Massaua.

Sebath si è riconciliato con Mangascia e Ras Alula.

L'onor. Gandolfi ha completato gli studi sulla riforma tributaria della colonia. Calcola che potrebbe rendere 300,000 lire all'anno. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 aprile 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	6 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.5	748.2	749.1	751.0
Umidità relativa	47	31	52	54
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	SW	NW	—
Vento vel. k.	0	7	4	0
Term. cent. .	9.9	13.8	10.1	10.7

Temperatura { massima 16.4 / minima 5.2

Temperatura minima all'aperto 3.3

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Prestito a premi riordinato Bevilacqua La Masa. 23ª estrazione: 31 marzo 1891.

Obbligazioni premiate:

Serie 1289 N. 65 vinse L. 250,000
» 9027 » 46 » » 1,000
» 4984 » 57 » » 500
» 3418 » 64 » » 100
» 16867 » 22e68 vinsero L. 100 cad.
» 22643 » 5 vinse » 100
» 23829 » 63 » » 100

Vinsero L. 20

tutte le restanti cartelle delle Serie: 20799 16867 9027 641 2716 23829 24692 18752 23967 16545 10449 12175 6155 4840 4984 10141 568 24862 10467 9804 13101 11542 24544 3418 3298.

Serie 17407 — Numero 48 39 93 94 61 42 47 71 45 19 63 62 98 32 23 37 65 14 30 35 55 90 17 9 81 67 3 85 96 2 8 11 15 20 26 34 41 51 59 66 72 80 88 91 100.

Rimborsate con L. 10.

Tutte le restanti cartelle delle Serie 22643 8491 655 1281 1315 17407 2729 16362 8969 17574.

La Serie 16321 rimborsata soltanto nei n. 87.

Numeri 41 3 6 89 66 49 26 96 76 44 72 68 24 27 20 30 86 79 53 15 23 60 88 99 58 61 90 13 7 11 31 59 32 84 29 40 4 39 35 42 94 74 48 85 70 10 36 2 1 50 95 87.

Il pagamento vien fatto in Roma presso la Banca Eugenio Messeri — Corso, 391.

Contro la peronospora e la fillossera. Nei locali dell'*Eldorado* in Roma, si è inaugurata l'esposizione internazionale di apparecchi e prodotti anticrittogamici e insetticidi.

L'unico espositore della nostra provincia è il sig. *Giusto Bigozzi*, il distinto enologo e sindaco di S. Giovanni Manzano.

Per la verità

Egregio signor Direttore,

La prego di pubblicare senza ritardo la seguente:

« Nel numero di venerdì 3 corr. di un giornale di questa città che potrebbe essere anche di color nero, gratuitamente e come riportato da un giornale di Roma, si scagliano ingiurie, basate su menzogna spudoratamente inserite sul sopracitato giornale, contro un saggio e benemerito insegnante della nostra città. Quantunque già si sappia che compito di tali giornali non sia altro che quello di alterare il vero per intesservi sopra ogni sorta di supposizioni, pure il sottoscritto ci tiene a dichiarare che il docente, di cui parla l'articolo, non ha fatto mai *alcun tentativo abbominevole per trascinare all'irreligione* ecc. i giovani, e che in quella lezione, di cui parla l'articolista, non ha affatto provocato una specie di plebiscito tra i suoi « *malcapitati scolari* »; che anzi il suddetto professore si mostrò sempre e si mostra tuttora prudentissimo in tutto ciò che concerne le religioni, e che lungi da tentativi abbominevoli non intende nemmeno con la più lontana allusione far carico a ciascuno delle proprie credenze.

xy.

Il nuovo direttore delle Poste. Con vivissima soddisfazione annunciamo che a direttore delle poste della nostra provincia verrà il signor *Miani nob. Pietro*, ora direttore a Belluno, che per la sua lunga dimora fra noi è, si può dire, nostro concittadino.

Questa nomina, siamo certi, sarà accolta pure con piacere da tutta la cittadinanza che nel sig. *Miani* ha riconosciuto sempre un funzionario intelligente, esperto e cortese.

Trasloco. Il dott. Giovanni Mascioello, vice ispettore di P. S., che aveva saputo acquistarsi molte simpatie nella nostra città per i suoi modi sempre gentilissimi, usati nei suoi rapporti col pubblico — è traslocato alla questura di Milano.

Società Generale fra gli impiegati civili delle Amministrazioni pubbliche in Udine. La Presidenza dell'associazione fra gli impiegati civili di Udine, ricorda a tutti coloro che non si sono per anco iscritti fra i componenti il summentovato sodalizio, che l'ammissione al medesimo, con l'esonero del pagamento della tassa di ammissione, fissata dal relativo Statuto in L. 5, resta aperta fino a tutto il giorno 19 del corrente mese.

A vincere poi tutte le eventuali esitanze, crede altresì opportuno rammentare non solo l'evidente utilità pratica ed interesse economico della nuova istituzione, già dallo statuto chiaramente esposti, ma meglio ancora lo scopo suo altamente morale, che si legge egregiamente designato nel programma della Società fra gli impiegati civili di Milano, con questi concetti:

« Gli impiegati costituiti in sodalizio, « cosa vogliono?

« Conoscersi, scambiarsi le idee, par- « lare dei proprii doveri e diritti, co- « municarsi i dolori e le gioje, le delu- « sioni e le speranze. Gli impiegati, « trovandosi liberamente riuniti, con- « frontino le proprie differenti condi- « zioni, e sappiano, da quali punti par- « tendo, a quali possono arrivare nulla « mai trascurandosi da chi ne ha il « dovere, di ciò che concerne gli studi « percorsi, l'attività, l'ingegno, l'an- « zianità e le attitudini per guadagnare, « secondo giustizia, lavoro, carriera, « scambio di attribuzioni e di ufficio, « stipendi, onori e pensioni. Poi, anche « perchè, in ogni caso, ciascuno abbia « a chi ricorrere per consiglio, prote- « zione ed aiuto in ogni dubbio o pe- « ricolo riuscendo sicuramente l'azione « dei molle più efficace che il lamento « di un solo.

« E ad altro ancora essi mirano; « ciascuno di essi essendo parte di ciò « che si chiama amministrazione, è con- « vinto che l'accordo comune renderà « migliore l'organismo del tutto; perchè « sapendosi l'ingegno, lo studio, l'atti- « vità dei colleghi s'accresca la reci- « proca, stima; perchè ciascuno si senta « così eccitato a rendersi sempre più « meritevole della fiducia dei capi; per- « chè avuta certa notizia di ciò che « nei varii uffici vi è di buono e di « opportuno, di semplice e di corretto, « di più moderno e di scientifico, si « migliori continuamente senza, intoppi, « fermate o rifacimenti, l'opera di tutti « nel lavoro dei singoli, perchè insomma, « paragonando il lavoro delle varie « amministrazioni fra loro nazionali e « anche straniere, si studino e si adot- « tino le mutazioni già provate ed ac- « cettate, a vantaggio di tutti gli uf- « fici e dell'intero paese.

Licenziamento di classe. La classe anziana sarà licenziata il primo agosto, tranne i soldati che si trovano ai campi.

Il Libero Edificare, il nuovo giornale di Sbarbaro, è giunto ieri anche a Udine. E' un libello che non ha nessun interesse e prova solamente che il professore ha una gran smania di ritornare in prigione. Difatti i dispacci della notte ci annunciano che il dott. Attilio Luzzatto, direttore della *Tribuna* darà oggi querela per diffamazione ed ingiurie contro il nuovo giornale di Sbarbaro.

Per malvagità. Per solo spirito di brutale malvagità certo Pietro Angeli fu Nicolò, muratore, da Cavasso Carnico, mentre restituivasi tranquillamente alla propria abitazione, in via Grazzano, verso le 8 pom. venne arrestato improvvisamente da uno sconosciuto e spinto nella roggia.

Fortunatamente l'Angeli nella caduta non si fece alcun male.

Contravvenzione. Baldini Giovanni venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta.

Arrestato per sospetti. In seguito ad attive indagini eseguite, dall'arma dei RR. CC. venne arrestato a Reana l'ammonito Jacuzzi Pietro, siccome sospetto autore della rapina in danno di Costantini Francesco, di cui la cronaca del 31 marzo p. p.

Arrestati per furto. Bulfone Luigi di Colloredo di Montalbano, fu arrestato per furto di 102 piante di vite a danno di Gabino Antonio.

Per furto di un orologio d'argento venne pure arrestato a Moggio udinese certa Messeni Elvira.

Arrestati dalle guardie di città. Batticigh Antonia e figlia Carlevaris Maria per appropriazione indebita di un portamonete contenente lire 40, stato smarrito da Burich Elena, cameriera presso la birraria la Fenice.

Bellina Carlo di Luigi, condannato a 100 giorni di detenzione per lesione personale.

Venier Maria condannata a 25 giorni di reclusione per percosse a un testimone.

Palla Valentino, per trasgressione alla vigilanza speciale della P. S.

Carrera Antonio per manifesta e ributtante ubbriachezza.

Fartini Filiberto, da Bergamo perchè eccessivamente ubbriaco, si rifiutava di pagare l'importo di alcuni bicchierini di liquori bevuti nel Caffè fuori Porta Aquileja, minacciando il direttore dell'esercizio stesso a mano armata di un punteruolo.

Fratricidio involontario. — Il giorno 4 corrente alle 4 pom. i ragazzi Visani Francesco d'anni 10 e Visani Palmira d'anni 2 1\|2 trastullandosi nella cucina di casa loro in Blessano, andarono ad urtare un fucile carico a mitraglia che trovavasi in un canto.

L'arma cadendo esplose e la mitraglia andò a colpire alla testa la bambina Palmira che ruzzolava per terra a un metro di distanza. La meschinella rimase cadavere all'istante. La disgraziata è figlia della guardia campestre Visani.

Panacea, rimedio da quarta pagina — con queste e simili altre espressioni molti medici gittano il dispregio sui prodotti farmaceutici di cui essi non conoscono la preparazione. E' questa una grave ingiustizia. Vi ha senza fallo dei preparativi o inutili od anche dannosi che gente senza onestà, senza pudore strombazza ai quattro venti. Di qui il disprezzo pei farmaci annunziati nei giornali. Ogni regola però ha la sua eccezione. Se vi sono persone disoneste ve ne sono pure delle oneste che con lungo lavoro, con profondi studi e ricerche hanno trovato un rimedio vero, efficace. E tra i rimedi di assoluta innegabile efficacia è lo Sciroppo composto di Pariglina del Dott. Chimico G. Mazzolini di Roma, ogni bott. del quale contiene 1/5 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Esso debella tutte le malattie infettive, quali le malattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi ecc. nelle quali la medicina moderna ha riconosciuto come causa la presenza di un parassita. In queste malattie dunque è una vera Panacea agendo sempre contro una *causa unica, il parassita*. La esperienza di 33 anni anni, attestati d'innumerevoli straordinarie guarigioni che gli procurarono dieci premi, ne sono la garanzia. Si vende in Roma nel suo stabilimento Chimico, via Quattro Fontane 18 e nelle principali Farmacie del Regno al prezzo di L. 9 la bottiglia.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 29 marzo al 4 aprile 1891

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	16
Id. morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 28

Morti a domicilio.

Pasqua Somma-Zanese fu Paolo d'anni 79 casalinga — Antonio Michelini fu Angelo d'anni 75 agricoltore — Giovanni Bigotti di Giacomo d'anni 8 scolaro — Caterina Pellinino fu Giovanni d'anni 74 casalinga — Guglielmo Juri di Antonio di mesi 7 — Angelo Sgobino fu Angelo di anni 80 agricoltore — Ugo Musigh di Luigi di giorni 15 — Teresa Romanelli-Tremonti fu Luigi d'anni 43 casalinga — Giacomo Feruglio di Pietro d'anni 23 agente di commercio — Michele Berlasso fu Valentino d'anni 66 oste — Bianca Passero di Arturo d'anni 1 e mesi 3 — Caterina Snidero fu Pietro di anni 27 contadina — Libero Celesti di Napoleone di giorni 17 — Riccardo Rizzi di Olivo di anni 3 — Anna Botto-Gabai fu Giuseppe d'anni 70 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile

Giuditta De Michiel d'anni 5 — Pietro De Martin di Valentino d'anni 57 agricoltore — Francesco Zuliani fu Giovanni d'anni 90 bracente — Pietro Ninino fu Giuseppe d'anni 40 agricoltore — Elisabetta Drusini-Sordina fu Antonio d'anni 65 casalinga.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Steffanutto operaio di ferriera, con Anna Monaglio operaia — Girolamo Regaù furiere, nel 30° Distretto militare con Erminia Bonfin civile — Giovanni Casarotto marionettista con Lucia Mungherli casalinga — Angelo Michelis tipografo con Maria Pittaro cucitrice — Luigi Voghera negoziante con Ester Pisa possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giacomo Dresso fabbro-ferraio con Ermenegilda Rigo setaiuola — Giuseppe Scotto agricoltore con Italia Magrini casalinga — Antonio Mestrone fornaio con Giuseppina Pischiutti casalinga — Virginio Bottosso servo, con Giulia Toscluni casalinga — Isidoro Cossutti calafato con Lucia Gismaro sarta — Antonio Faletti operaio con Teresa Zabai casalinga — Luigi Pravisani vetturale con Maria Bertossi casalinga — Luigi Francesco Mossutti facchino con Teresa Picco casalinga — Romeo Battistig disegnatore con Maria Pecile casalinga — Giacomo Marini sarto, con Maria-Anna Micolin cameriera — Noè Durigatto calzolaio con Caterina del Negro casalinga.

IN TRIBUNALE

Udienza del 4 aprile 1891.

Lagrin Giuseppina imputata di furto fu condannata ad un anno, mesi quattro e giorni otto di reclusione.

Maran Battista idem, condannato a 25 giorni di reclusione.

Carussio Leonardo, per renitenza alla leva, fu condannato a 41 giorni di detenzione.

LIBRI E GIORNALI

Aristotele: La costituzione di Atene. Uno dei più importanti avvenimenti dei nostri giorni è senza dubbio la scoperta di quest'opera del sommo scrittore greco, che si riteneva per sempre perduta. Essa venne ora pubblicata a Londra nel testo greco, e confermò la grande aspettativa, che la notizia del suo ritrovamento aveva fatto nascere. Infatti ci rivela molti punti prima ignoti di storia greca e contiene notizie e giudizii interessantissimi per ogni giurista e sopratutto pei cultori del diritto pubblico.

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ebbe dal *British Museum di Londra*, possessore del prezioso manoscritto, il permesso di farne un'edizione speciale per l'Italia, alla quale al testo originale facesse riscontro un'accuratissima traduzione italiana per coloro cui il greco non è troppo famigliare, corredandola qua e là da opportune note per comodo degli studiosi, e facendo precedere il tutto da una breve e succosa introduzione.

L'editore con quel fine intuito che lo distingue, ne ha affidato l'incarico al distinto prof. Contardo Ferrini dell'Università di Modena, dottissimo romanista. Facciamo plauso al benemerito editore milanese, che non trascura alcuna occasione per arricchire le nostre Biblioteche pubbliche e quelle dei privati di opere inspirate a forti e buoni studi.

Cronaca d'Arte. Si pubblica a Milano ogni domenica.

Ecco il sommario del n. 16:

Il Primo concorso della Cronoca d'Arte, La Direzione della «Cronaca d'arte» — L'Immoralità delle Accademie, Silvio Domenico Paoletti — Gli strozzini di Milano, Un Reporter — Vesperi, Domenico Oliva — Cronache letterarie: L'Argent, Vittorio Pica — Fiaschetteria nazionale, Enrico A. Butti — Nella, L. Conforti — Da Palermo, Ferdinando Di Giorgi.

Copertina: Cronachetta — Per le Civette, Lalia — L'Incontro, Alfio Belluso — Vita militare. Il Bambinone, Ferruccio Rizzatti — Da Monaco di Baviera: L'arte italiana, George Hellmeck — Pubblicazioni mandate alla «Cronaca d'Arte.»

L'ACQUA DI COLONIA

Per quanto i profumi strani dai nomi strani che rammentano regioni più strane ancora, abbiano tentato di detronizzarla, essa, l'acqua di Colonia, è restata la regina di tutti i salottini da toeletta, la fresca, l'odorosa regina.

Perchè dunque non parlarne?

Ecco la storia è così.

Nel 1709 un mercante italiano — chiamavasi Giammaria Farina — si stabilì in Alemagna. Fu lui che inventò l'acqua di Colonia e fondò una dinastia.

Naturalmente i principî furon modesti assai anche per quest'acqua che le belle signore amano tanto, come per tante altre cose che ebbero più grandi successi.

Il piccolo mercante di Domodossola, a venticinque anni quando era andato su le sponde del Reno divino vendeva seta, profumi, chincaglierie d'Italia, che erano cose quasi nuove per quei paesi in cui la festa di spirito che fu il Risorgimento non aveva gettato i suoi bagliori e tutto era immerso ancora nella semplicità del feudalismo medievale. Nel suo piccolo magazzino c'era un profumo speciale e di questo egli solo possedeva il secreto: era quell'acqua verdognola come quella d'un ruscello scorrente tra i boschi, a cui egli aveva posto il nome della città che l'aveva ospitato.

Ma la fama di quella sua specialità durò assai prima d'espandersi. Per lunghi, assai lunghi anni essa non varcò i confini della provincia renana.

Fu al tempo della guerra dei sette anni, quando i bei reggimenti francesi passarono il Reno, sotto la guida dei lor brillanti ufficiali dalla divisa azzurra e dalle chiome incipriate che essa si sparse e diventò europea e poi lentamente mondiale. Gli ufficiali del duca di Richelieu o di Soubise, signore mie, non si presentavano mai al nemico senza aver la chioma odorosa di profumi, e le vesti lucenti di alamari d'oro e si battean con le stesse vesti con cui, nei gabinetti *rococo* di Versailles o del piccolo Trianon, s'inchinavano alle belle dame, vestite di broccati veneziani.

E fu così che anche il mondo femminile della più elegante tra le corti d'allora adottò il profumo dolce del piccolo mercante italiano, che era venuto a cercar fortuna su le rive divine del Reno.

E fu così che, nel 1766, quando Giammaria Farina morì, legando a suo nipote il suo secreto e la sua fortuna, egli aveva già potuto vedere il trionfo della sua gentile invenzione.

Dal 1709 dieci persone solamente sono state iniziate al secreto della fabbricazione de l'acqua di Colonia. Mai vi fu mistero di stato che si guardasse con tanta vigilanza.

E pure la fabrica è ora un grande edifizio, in cui sono e furono occupate centinaia di operai! Ma sopra la ricetta della famosa acqua di cui un fiume attraversa ogni anno dividendosi in mille ruscelli tutto il mondo elegante, regna impenetrabile il mistero, Anzi questa ricetta, scritta di proprio pugno da Giammaria Farina, è conservata religiosamente in un vasello di vetro rinchiuso in una cassetta di ferro a triplice serratura.

Una disgraziata ascensione alpina

Scrivono da Ponte Valtellina, 4, alla *Lega Lombarda*:

«Il principe Emanuele Gonzaga passando dalla Val Seriana in Valtellina accompagnato da una guida di qui, fu preso da una forte tormenta per cui dovettero tutta la notte del primo aprile restare sui monti fra la neve, il ghiaccio, l'oscurità, lottando colla morte.

Quando la mattina poterono scendere la guida aveva congelate le mani; il principe aveva gelati gli arti inferiori e fu subito trasportato in un albergo per le prime cure.

Il suo stato era deplorevole. Si telegrafò a Milano di dove giunsero già sul luogo la principessa Geltrude Gonzaga, il marchese Del Carretto, il nobile Mapelli e un medico speciale, il dott. Sormani di Milano.

«Stanotte il principe ha riposato bene. Le cure energiche del dottor Sormani fanno sperare di poter scongiurare conseguenze più gravi. La circolazione del sangue pare già riattivata nelle mani della guida.»

Telegrammi

Chiusura di opificio

Napoli 5. Si ordinò la chiusura della sezione per la fabbricazione delle sigarette a San Pietro Martire, ove lavoravano 400 donne.

Queste tentarono di eccitare allo sciopere le compagne dell'altra Manifattura a Santi Apostoli Ma la forza prevenne il loro arrivo colà e le disciolse.

Il Ministero delle finanze inviò un ispettore per prendere gli opportuni provvedimenti.

Dinamitardi

Vienna 5. Telegrafano da Sofia alla *Neue Freie Presse* che la polizia oggi scoprì alcune cartuccie di dinamite e dei razzi sotterrati nel giardino della casa di un individuo la cui moglie lo ha denunciato.

Un tenente suicida

Modena 5. Il tenente Adolfo Ducchi, di 26 anni, di Reggio, professore presso la nostra Scuola militare, si è suicidato iermattina alle 4 e mezzo.

Il Ducchi si è tirato tre revolverate, con un'arma di piccolissimo calibro: due in bocca, la terza nella direzione del cuore.

Sentendosi soffocare dal sangue, che gli usciva a larghi fiotti dalla bocca, il Ducchi deve aver tentato di discendere dal letto, forse per giungere alla finestra: la morte lo colse appena può dirsi egli ebbe posato il piede a terra.

Il primo ad accorgersi del fatto fu il suo attendente.

Comizio operaio

Bruxeles 5. Oggi, alla riunione del congresso operaio, presieduto da Desfuisseux, intetervennero circa 500 delegati rappresentanti 260 gruppi operai.

Fu votato una mozione secondo la quale i lavoratori belgi si dichiarono solidali nelle rivendicazioni dei minatori di tutti i paesi e giurano di aiutarli per rivendicare la libertà.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 6 aprile 1891.

Ciò che scrivemmo in queste rassegne il 25 p. p. mese si è avverrato.

La domanda si accentua sempre più in tutti gli articoli, ed il miglioramento nei prezzi tende ad allargarsi.

Sensibile è pure l'aumento nei mercati dell'estremo Oriente, e citasi l'acquisto di novemila Balle Giapponesi operate per parte di una sola Casa di Nuova-Yorck.

Necessità della grande fermezza per parte dei filandieri, avere il coraggio di tener strette le loro Balle di seta, ed attendere che il fabbricante gliele domandi con insistenza.

Non vi è nessuna ragione di tremare oggi che le greggie (con tutti i perfezionamenti dell'arte moderna) valgono Lire 40-42, ma sebbene quando le si pagavano Lire 120-130.

Per produrre sete con un costo di Lire 40 è giuocoforza sacrificare l'allevatore di bachi, poichè pei propri bozzoli non potrà mai ricavare che ben al disotto delle Lire 3.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 aprile

R. I. 1 gennaio	95.40	Londra 3 m.	25.31
« 1 luglio	93.23	Francia a v.	100.90

Valute

Banconote Austriache da 220 1\|2 a —\|—

LONDRA 3 aprile

Inglese	96 5|8	Italiano	93 |—

MILANO 4 aprile

Lanif. Rossi	1143.—	Soc. Veneta	78.—

BERLINO 4 aprile

Mobiliare	165.20	Lombarde	52.40
Austriache	109.60	R. Italiana	93 60

FIRENZE 4 aprile

Cambio Francia	101.15	Azioni F. M.	679.—
Rendita Ital.	95.52 1|2	» Mobil.	519.50

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 aprile

Venezia	57	28	76	29	40
Roma	79	48	11	22	35
Napoli	45	64	71	69	18
Milano	70	84	24	47	16
Torino	60	2	4	63	21
Firenze	58	77	42	39	4
Bari	15	13	73	43	69
Palermo	58	47	57	90	19

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.